

Cifre sballate e paragoni improbabili per dimostrare un inesistente calo dei delitti. Anche Il Sole 24 ore di lunedì, citando Svimez e Istat, parlava di aumento dei crimini

# La sicurezza del governo ha le gambe corte

La criminalità non è in calo, ma i dati forniti dal Viminale a Berlusconi disegnano un'Italia che non c'è

ROMA Ma voi che avete fatto nel 2001? No, perché, secondo il ministero dell'Interno, il 2001 non è mai esistito.

Nell'anticipazione del «Rapporto sulla sicurezza in Italia», presentata da Berlusconi e Pisanu, infatti, l'anno in questione non compare. Simpatico escamotage per commentare dati («elaborati» dal ministero dell'Interno) sulla situazione del crimine nel nostro Paese, che non rispecchia la realtà delle cose.

Dal 2000 al 2002, si vince, gli omicidi sono diminuiti del 14,3%, i furti del 5%, gli scippi del 4,9%. Tutto è stupendo, rispetto al 2000.

L'intera anticipazione del rapporto, scaricabile sul sito Internet del ministero dell'Interno (www.mininterno.it), è però a dir poco omissiva, fornendo solo i dati che fanno comodo alla «causa». La realtà, dimostrano le statistiche già rese pubbliche e relative agli anni 2001 e 2002, è cambiata di poco, col risultato che molti reati (furti, rapine, violenze sessuali, truffe) sono aumentati. E che ha fatto il ministero davanti a questa evidenza? Semplice: ha ommesso dal rapporto le statistiche su questi reati.

Tra le omissioni, quella dell'intero anno 2001, è la più vistosa. Le tabelle, è spiegato nella premessa, prendono «in considerazione periodi temporali omogenei». In tal modo, ci dicono, si riesce a capire il «trend». Risultato della «premessa metodologica» sono questi grafici paradossali che prendono in considerazione gli anni 1997, 1998, 1999 e 2002, con in mezzo il buco di un biennio. Invece di condurre un raffronto con gli anni «vicini», si fanno

paragoni col 1997: 6 anni fa. Buona parte delle tabelle sono organizzate così: '97, '98, '99 e 2002. E tant'è.

Eppure i dati dell'anno scorso non sono secretati. Basta andare sul sito Internet della Polizia di Stato (www.poliziadistato.it). Si scoprirebbe che nel 2001, l'anno reietto, i tentati omicidi sono aumentati del 3,93%, le lesioni dolose del 5,59%, le violenze sessuali del 4,75%, le truffe del 16%, le estorsioni dell'8,92%. E si scoprirebbe anche che le percentuali di questi reati non sono confrontabili con quelle fornite dal ministero, per il semplice motivo che di questi reati, nel rapporto Pisanu, non c'è traccia. Nella sezione «criminalità violenta» del rapporto, ad esempio, è illustrato il solo dato degli «omicidi volontari», che, come detto, sono diminuiti, sempre rispetto all'anno 2000, del 14,3%.

Ma i capitoli nei quali i novelli «elaboratori» hanno dato il meglio di sé riguardano il settore «stupefa-

centi» e quello «immigrazione clandestina».

Il dato sui primi riguarda infatti i «sequestri»: si è sequestrata, ci infor-

mano, molta più eroina (2584 chili, rispetto ai 1011 dell'anno 2000), molta più cocaina (4039 kg rispetto ai 2367 del 2000), molto Lsd e molto

hashish. Ma che senso ha adoperare il dato della quantità di droga sequestrata? Vuol dire che sul mercato ne gira di meno o di più?

Deliziosa anche l'ingenuità sui numeri dell'immigrazione clandestina, che partono dal positivo dato pugliese: nel 2000 sono sbarcati sul tacco d'Italia 18990 clandestini; nel 2002 solo 3372. Peccato che quelli che non sono sbarcati in Puglia sono arrivati in Sicilia: nel 2000 ne arrivano 2782, nel 2002 18225.

Dopo le omissioni, passiamo alle incongruenze. La prima: secondo un'elaborazione della Svimez su dati Istat (notare che la Svimez, a differenza del ministero, cita la fonte che ha fornito i dati da «elaborare», e definisce anche il metodo di raccolta, basata sui reati denunciati all'autorità giudiziaria), nel 2002 le violenze sessuali sono aumentate del 3,9%, i furti del 0,1%, le rapine del 5,1, la produzione e il commercio degli stupefacenti del 5,3%. Davanti a questi dati Il Sole

24 Ore, giornale della Confindustria, titolava appena lunedì scorso: «I reati tornano a crescere». Un dato è positivo: gli omicidi volontari, segnalano, sono diminuiti del 9,2% nel 2002 rispetto al 2001. Allo stesso tempo, però, consultando le statistiche della Polizia, si apprende anche che nel 2001 rispetto al 2000, nel periodo cioè del governo dell'Ulivo, già erano diminuiti furti (del 4,67%) e scippi (del 3,65%), quelli che oggi il ministero dell'Interno si vende come nuove conquiste di legalità.

«I numeri forniti dal ministero dell'Interno non mi appassionano», commenta Claudio Giardullo segretario del Sindacato dei lavoratori di Polizia - l'impegno di Pisanu è encomiabile, ma la politica del governo Berlusconi nel settore della sicurezza è fallimentare. Come si fa a dire che i reati sono diminuiti per merito delle forze dell'ordine e poi tagliare fondi anche per le risorse dell'attività ordinaria?».

Anche i soldi per le forze dell'ordine, come quelli per la sanità, e per tutti i ministeri dotati di portafogli, sono infatti nelle mani del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, con il risultato che l'intera politica di sicurezza interna è basata sull'unico precepto di «stringere la cinghia».

«Non solo hanno distorto dall'attività investigativa buona parte del personale, a tutto vantaggio delle organizzazioni criminose», commenta Giardullo - ma adesso dobbiamo anche fare attenzione a quanta strada percorriamo con le volanti, per paura di rimanere a secco con la benzina».

Eduardo Di Blasi

Immigrazione: si esalta il calo pugliese ma in Sicilia nei primi 6 mesi del 2003 gli sbarchi sono passati da 2782 a 18.225



Rilevamenti delle forze dell'ordine dopo una rapina a mano armata a un portavalori

Il «Rapporto sulla sicurezza» salta a piè pari il raffronto tra 2001 e 2000, quando al governo c'era l'Ulivo

## l'intervista Massimo Brutti

senatore Ds

Massimo Franchi

ROMA «Dopo la finanza creativa di Tremonti è il momento delle statistiche creative del ministero dell'Interno. È il prezzo che viene pagato alla impostazione propagandistica voluta da Berlusconi. Spero che a ferragosto ci vengano risparmiati le chiacchiere retoriche sull'«esercito del bene contro quello del male», quando all'esercito del bene, le forze dell'ordine, non vengono corrisposte le indennità dovute e i loro mezzi non sono utilizzabili perché senza benzina».

Massimo Brutti, Ds, sottosegretario alla Difesa e agli Interni nei governi dell'Ulivo, stenta a credere che quello stesso ministero abbia potuto fornire statistiche così «ingarbugliate e incomplete» come quelle nel sito del Viminale e che a farlo sia stata una «persona ragionevole come Pisanu».

È mancata una politica di prevenzione seria, l'esecutivo si è concentrato su azioni a effetto prive di reale efficacia

## «Statistiche ingarbugliate, è solo propaganda»

**Senatore Brutti, il primo rapporto sulla sicurezza in Italia descrive un paese idilliaco, dove i reati sono in forte diminuzione. Peccato che le cifre prese per il raffronto siano scelte ad hoc e non prendano in considerazione il 2001.**

«Non si capisce quale sia l'origine dei dati forniti dal ministero e quali i criteri di elaborazione. Dovrebbero essere resi noti i dati della Criminalpol e quelli dell'arma dei Carabinieri. Se avessimo potuto leggerli avremmo innanzitutto verificato se c'è corrispondenza fra gli uni e gli altri ed avremmo anche meglio compreso i criteri di catalogazione. Le statistiche consegnate dal ministero sono lacunose non solo per i reati che prendono in considerazione, manca qualsiasi riferimento alla produzione, traffico e spaccio di stupefacenti; ma anche per i raffronti che

sono di volta in volta tra 2002 e 2000, o rispetto ad anni precedenti, e sempre esibendo presunti risultati positivi. Da una parte i dati dell'Istat dicono che i reati rispetto al 2001 sono aumentati del 3,1 per cento, le rapine del 5,1 e i reati riguardanti gli stupefacenti del 5,3 per cento. Dall'altra il ministero, senza dire qual è la fonte e quale l'elaborazione, confronta le rapine del 2002 con gli anni '90, tace sugli stupefacenti, non fornisce il numero complessivo dei reati. Su queste basi io non posso considerare attendibili le notizie messe in circolazione dal governo. Invece per quel che riguarda la sicurezza dei cittadini, l'esecutivo dovrebbe adempiere al dovere assoluto di verità».

**Come è possibile che ci siano dati diversi su un tema così importante per il governo come la sicurezza dei cittadini?**

«Non devo essere io a spiegarlo, de-

ve essere il ministro o quelli che gli hanno preparato queste carte».

**Berlusconi ha commentato queste statistiche sostenendo che «si tratta di risultati ampiamente positivi in linea con gli impegni assunti davanti agli elettori» e che «l'ordine pubblico e la sicurezza risultano al di sopra dei livelli medi europei». Che cosa gliene pare?**

«Il governo nel suo complesso è prigioniero di questa ossessione propagandistica che viene direttamente dal presidente del Consiglio. La realtà è ben diversa, noi oggi abbiamo 10 mila agenti di Polizia che non hanno ricevuto indennità per 15 milioni di euro, sono stati tagliati presidi anti incendio perché non ci sono più soldi. Questo è il livello di rendimento ed efficacia del governo nella politica della sicurezza».

**Il presidente Ciampi invece ha**

**parlato della necessità di «potenziare le attività di prevenzione». Cosa ha fatto il governo in questo campo?**

«Ha fatto poco. Una politica di prevenzione seria si basa su un impegno costante per rafforzare il controllo del territorio e nel potenziare l'aspetto investigativo. L'esecutivo Berlusconi invece si è concentrato su azioni ad effetto come le maxi retate contro la prostituzione e su misure di modesta entità come l'istituzione di una manciata di poliziotti di quartiere. Si continua ad inseguire a parole il miraggio di sale operative interconnesse o comuni alle forze di polizia su tutto il territorio nazionale, ma siamo ben lontani da una loro piena e compiuta realizzazione».

**Anche sul capitolo immigrazione clandestina, i dati del ministero fanno cantare vittoria**

**a Pisanu che sostiene come il numero di clandestini sia drasticamente calato.**

«Anche qui i dati sono troppo vaghi e carenti per essere presi sul serio. Noi sappiamo che tutti i farmacisti discorsi che ci è toccato sentire dai leghisti sull'uso della forza contro le carrette del mare sono irresponsabili e del tutto irrealistici perché non è quella la via per frenare il traffico di clandestini. La via vera è quella degli accordi con i paesi di provenienza e della cooperazione internazionale fra le forze di polizia. L'abbiamo fatto noi dell'Ulivo con i paesi del sud-est europeo ed ha funzionato, tanto che gli sbarchi in Puglia sono diminuiti moltissimo».

**E la criminalità organizzata?**  
«La sua pressione è in aumento come conferma l'omicidio di due giorni fa a Favara in provincia di Agrigento».

DALL'INVIATA Susanna Ripamonti

È ancora caccia aperta al neo milionario, ma la gente del ricco paesino non si scompone: «Una vincita così può distruggere una famiglia»

## Veduggio fa la snob: «Troppi soldi fanno paura»

VEDUGGIO I soldi si chiamano diceva Eduardo De Filippo. Ed è statisticamente molto improbabile che i 127 miliardi di vecchie lire, per l'esattezza 65.985.105,96 euro, della vincita record del Superenalotto, siano finiti nelle tasche di un poveraccio. A Veduggio con Colzano, toponimo coniato nel 1958 quando i due comuni furono uniti, neppure gli immigrati fanno la fame. Anzi, sono accolti a braccia aperte perché grazie alla solida industria del bullone e della vite la disoccupazione non si sa neppure cosa è e l'unica cosa che manca è la forza lavoro.

Ieri mattina davanti al bar Corona, la ricevitoria dalle schedine d'oro, si era smaltita l'euforia della notte, ma Lorenzo Ieranò, il figlio del proprietario, offriva da bere a tutto il paese, spumante gratis per tutti, manco fosse stato lui il vincitore. Del

resto la fortuna ha baciato in fronte pure la sua famiglia, che intascherà una percentuale sulla vincita. E magari anche il vincitore vorrà esprimere una sostanziosa gratitudine, Ieranò gliel'ha fatto sapere attraverso tutte le tivù: «Mi aspetto almeno un gradimento in mille modi». La ricevitoria del bar Corona ha un ottima fama: 7-8 anni fa ci fu una vincita miliardaria al Totogol. Meglio tenersi buoni questi vati delle vincite a nove zeri.

Il sindaco Fiorenzo Manocchi, diessino, alla guida di una giunta ulivista fa una rapida radiografia del paese, 4300 abitanti, con due grosse fab-

briche di viti e bulloni, l'Agrati e la Fontana (dell'ex senatore democristiano Walter Fontana) e un tessuto fitto fitto di piccole e medie aziende che vivono dell'indotto dell'industria dell'auto e del mobile. «C'è un benessere diffuso, con un'immigrazione straniera in forte aumento, impiegata in cooperative di servizio, ma anche nelle industrie locali». Qualche problema urbanistico, la difficoltà a far coesistere aree residenziali e aree industriali, cresciute assieme senza piani regolatori che differenzassero il territorio e le sue funzioni. E adesso il sindaco vorrebbe metter ordine. Veduggio è un paesotto della Brianza che stando al Pil si classifica

tra i più ricchi d'Europa e dove le elevate soglie di benessere non sono una conquista recente. Già negli anni '70 gli industriali non erano per niente tranquilli: proprio qui ci fu il sequestro di Peppino Agrati, il re del bullone, per il quale fu chiesto un riscatto miliardario. Adesso la criminalità non procura notti insonni e bastano 12 carabinieri della stazione di Besana a tenere sotto controllo la zona. Un maresciallo dell'arma entusiasta garantisce: «È uno dei posti più belli per viverci e non a caso ci stanno gli imprenditori più importanti della Brianza. C'è il dottor Valli, presidente dell'Unione Commercianti di Monza, e nel comune limi-

trofo di Renate hanno la casa il cardinale Tettamanzi (arcivescovo di Milano) e il pm Gherardo Colombo».

Il paese è piccolo e il nome del vincitore non resterà segreto per molto tempo. Potrebbe essere venuto da un comune vicino, dato che il 13 agosto la Ricevitoria Corona era l'unica aperta nella zona. Oppure la vincita potrebbe essere toccata a un gruppo di amici che hanno comprato un pacchetto di schedine da un euro tra le quali c'era la 1240, quella vincente. Ma se il vincitore assomiglia ai suoi compaesani, quei 127 miliardi gli complicheranno non poco la vita. Una complicazione che vorrebbero tutti, ma che lascia senza fia-

to solo a pensarci. Roberto Di Giambattista, un pensionato abruzzese ci prova, ma proprio non sa cosa farebbe di tutti quei soldi: «Ho la casa, sono in pensione, ho tutto quello che mi serve. Li metterei in banca, mi creerei una rendita». Desideri? Sogni? Fantasie? Antonio Rigamonti è quasi sopraffatto dall'idea di una vincita così smodata. «Qui c'è benessere perché tutti ci siamo rimboccati le maniche. Una vincita del genere ti stravolge la vita, può distruggere una famiglia. Bisogna essere molto equilibrati, non perdere la testa». In questo sereno tran-tran un sogno segreto, un progetto straordinario, la voglia di cambiar vita, di abbandonare

le proprie abitudini sembra quasi una iattura più che un'eccezionale opportunità. Tra loro c'è un immigrato, Noordin Alloli: «Ecco - dicono - sarebbe bello se il vincitore fosse lui. O uno come lui. Lui si che saprebbe cosa farene di tutti quei soldi». Noordin sorride, pensa al suo Marocco, alla possibilità di tornarsene a casa ricco sfondato: fortune che non capitano a quelli come lui.

Ci vorrebbe un miracolo, ma Veduggio è un paese che crede ai miracoli. Nella chiesa di San Martino, che appare anche in un quadro di Segantini, è stata ricostruita la grotta di Lourdes, con tanto di statua della vergine immacolata che appare a Bernadette. Davanti alla grotta la fontana con l'acqua benedetta, che a causa della siccità però è prosciugata. I credenti ci vedono un nesso con la vincita miliardaria, i profani preferiscono ispirarsi alla cabala: il biglietto fortunato è stato venduto mercoledì 13 e il tredici porta fortuna.

## Copenaghen

### Tre arresti per l'omicidio del 19enne

COPENAGHEN La polizia danese ha arrestato la notte scorsa 3 giovani in relazione all'assassinio, avvenuto la settimana scorsa, del turista italiano Antonio Currà, giovane panettiere di Villasanta, vicino Milano. Il 19enne era stato ucciso nel corso di un tentativo di rapina a Copenaghen. Dei 3 arrestati, di 16, 17 e 19 anni, due erano stati già fermati poco dopo il dramma, ma rilasciati in seguito a un riconoscimento fallito da parte di un testimone.

Per questi due, l'arresto è stato prolungato per 27 giorni e rimangono i principali indiziati.

Per il terzo indiziato, fermato la notte scorsa è invece ancora in corso l'interrogatorio.

I nuovi arresti sono intervenuti, ha spiegato un funzionario della polizia, dopo che gli inquirenti hanno raccolto «informazioni importanti» dalle quali emergerebbero anche i diversi ruoli che i tre avrebbero avuto nell'aggressione. Il primo arresto è stato quello del diciannovenne nella serata di ieri, poi il diciassettenne intorno alla mezzanotte, mentre il terzo è stato arrestato all'alba in una casa estiva di rieducazione nel nord dello Jutland.

I primi due, cugini di origine turca rispettivamente di 16 e diciassette anni, l'accusa è di violenza aggravata. Erano stati già fermati nei giorni scorsi, e poi scarcerati per mancanza di indizi.

La salma di Antonio Currà, sarà rimpatriata sabato. Sul corpo del giovane è stata eseguita l'autopsia, e ieri sono state completate le pratiche per il trasferimento. Il rimpatrio, a quanto si è appreso, avverrà nella prima mattinata a bordo di un aereo di linea della Sas diretto a Milano-Malpensa. Nel pomeriggio sono previste le esequie nel paese in cui i genitori gestiscono una panetteria.

La salma rientrerà in Italia accompagnata dal padre, Francesco, che mercoledì sul luogo del delitto a Copenaghen ha lanciato davanti a una folla commossa il suo grido di dolore e la sua richiesta di giustizia. Con lui ci saranno gli altri parenti che in questi giorni gli sono stati accanto nella capitale danese.

I funerali dello studente 19enne, che lavorava da pochi mesi come panettiere nella bottega del padre, sono previsti alle 16 a Villasanta nella chiesa parrocchiale di San Chiro.

Tutto il paese, e molti altri parenti dei Currà già arrivati da diverse località d'Italia, parteciperanno alla cerimonia.